

PAX CHRISTI ITALIA
Sabato 21 MAGGIO 2011

ESCURSIONE STORICO PACIFISTA sulla "Strada delle 52
gallerie" sul Monte Pasubio (Vi-Tn)
Prendi le scarpe da montagna e il tuo NO alla guerra!

**PER NON DIMENTICARE
LE GUERRE E LE ARMI
DI IERI E DI OGGI**

Le montagne portano pace al popolo, e le colline giustizia (Sl 72,3)

0: PER INCOMINCIARE: ... CON I PIEDI, IN "SILENZIO"

Elogio dei piedi

Perché sono lontani dalla testa. (...)

Perché sanno saltare, e non è colpa loro se più in alto nello scheletro non ci sono ali. Perché scalzi sono belli. **Perché sanno piantarsi nel mezzo delle strade come muli e fare siepe davanti al cancello di una fabbrica. (...)**

Perché gli antichi li amavano e per prima cura di ospitalità li lavavano al viandante.

Perché sanno pregare dondolandosi davanti ad un muro o ripiegati indietro da ogni inginocchiatoio (...)

Perché non sanno accusare e non impugnano armi. **Perché sono stati crocifissi. (...)**

Perché non hanno fretta di nascere però poi **quando arriva il punto di morire scalciano in nome del corpo contro la morte.**

Erri De Luca, *Altre prove di risposta*

Cessate d'uccidere i morti,
non gridate più, **non gridate
se li volete ancora udire,**
se sperate di non perire.
Hanno l'impercettibile sussurro,
non fanno più rumore
del crescere dell'erba,
lieta dove non passa l'uomo.

Giuseppe Ungaretti

1 tappa: ... PER FARE MEMORIA...

Il popolo ha sempre pensato, sia pure vagamente, che il più piccolo filo d'oro ha la sua sorgente nei **cimiteri**, si caccia talvolta chissà dove, per rispuntar fuori un bel giorno in altri cimiteri, in cimiteri freschi.

Georges Bernanos, *I grandi cimiteri sotto la luna*

Nei cimiteri in cui riposeremo nessuno verrà a piangerci, perché i **morti non possono piangere altri morti.**

Gunther Anders

I vivi chiudono gli occhi dei morti, e adesso i **morti apriranno gli occhi dei vivi.**

frase pronunciata dalla giornalista Melaine (Susan Sarandon) nel film *Un'arida stagione bianca* di Euzhan Paley, 1989, tratto dall'omonimo libro di André Brink, 1979

"Degli ingannati, dunque, anche i nostri morti? (...)

Veniamo a prendere un comando: la consegna. La consegna per un

soldato è sacra: se dai morti, ancora più sacra.

La leggete - meglio la sentite - dalle parole scritte sul tumulo: “Pace a tutti nel segno della croce”. Siete creati **i custodi della pace**.

Altri non potranno credere alla possibilità della pace tra gli uomini. Ma noi che non abbiamo interessi egoistici da far valere e vanità di nessun genere, noi ci crediamo, tanto più che sappiamo cos'è costata. È il dono dei nostri morti, di tutti i morti della guerra. Contro le cattiverie, gli egoismi di ogni genere, noi prendiamo con riverenza e pietà i nostri morti e facciamo con essi barricata contro l'inondare negli animi della guerra”.

don Primo Mazzolari, 1932, in occasione del 4 novembre

2 tappa: ... PER CAMBIARE VITA...

*Tempo de guera: xe più le bale che vien fora da la boca dei omeni,
che le bale che vien fora da la boca dei canoni.*

Proverbio veneto

Molti di loro partirono in guerra. Il professor Freud, che aveva tutti e tre i figli nonché suo genero al fronte, mi scrisse in una lettera, alludendo alla mia buona opinione sugli uomini in generale: “Li chiamerebbe ancora **fratelli**, adesso?! E Lei, con tutto il suo gioioso ottimismo, potrà mai ancora ritrovare la gioia di un tempo?”. Straziata di fronte ai popoli divisi dalla guerra, profondamente sola nella mia lotta contro la disperazione, potevo rispondergli con una sola parola: no.

Lou Andreas-Salomé, *Uno sguardo sulla mia vita*, Bompiani, 1995, p. 158

Combattetevi il capitalismo che c'è in voi!

I vostri pensieri e le vostre azioni sono dopo tutto ancora **i pensieri e le azioni del benpensante e del soldato che si annidano in ognuno di voi**, del

sottufficiale desideroso solo di esercitare il potere e di dare ordini, non fosse che alla propria moglie e ai figli.

Ernst Friedrich, *Guerra alla guerra*, Mondadori, Milano 2004 (or. 1924)
(con intr. di Gino Strada)

3 tappa: ... PER COMBATTERE LE GUERRE DI OGGI...

Tertulliano afferma che la menzogna, la crudeltà, l'ingiustizia sono appannaggio della guerra. Un adagio italiano avvisa, che, quando si incomincia la guerra, si spalancano le porte dell'inferno. Un proverbio spagnolo ironeggia che la guerra è il festino dei morti. Voltaire seguita: che è precisamente una bellissima arte questa, che desola campagne, distrugge uomini ed ammazza ogni buona annata quarantamila soldati sopra centomila. (...)

E' compatibile la guerra colle nostre occupazioni di pace, coi nostri studii, coi nostri commerci, colle nostre idee, con quel concetto che abbiamo dello stato moderno e civile e della sua finalità? No. Pure ne esistono, comunque, **i professionisti**.

Gian Pietro Lucini, *Psicologia del Militare di professione* (1901)

4 tappa: ... E CONTINUARE A CAMMINARE-PENSARE

Poi tutto tacque, vinse ragione/ si placò il cielo, si posò il mare/ solo qualcuno in resurrezione/ piano, in silenzio, tornò a **pensare**

Francesco Guccini, nella canzone *Nostra Signora dell'Ipocrisia*
(a cura di don Maurizio Mazzetto)
(evidenziature mie)